

## Leggere che passione!

Nella **Giornata Mondiale del Libro e del Diritto d'Autore**, vi invitiamo a leggere un libro che parla del piacere della lettura e molto altro.

**Andrew Clements** ne **"Il Club dei perdenti"** (Mondadori, 2021) ci regala una nuova narrazione ambientata a scuola che è una dichiarazione d'amore per la lettura, ma allo stesso tempo ricorda che a volte le storie più belle sono quelle che succedono fuori dai libri. Alec Spencer fa disperare i suoi insegnanti. Non segue le loro lezioni, sembra disinteressato alla scuola. Quando è immerso nella lettura, si isola da tutto e tutti. *Ma Alec era un caso speciale. Lui sulla Graticola [una sedia rossa nella sala di attesa della preside] ci finiva tutte le volte per lo stesso motivo: per essere stato beccato a leggere. Non importava cosa stesse leggendo o come: il motivo era dove e quando leggeva. Forse la colpa era dei suoi genitori, che avevano passato ore e ore a leggergli storie ad alta voce quando era piccolo. O forse la colpa era del Piccolo bruco Maisazio, o magari del Gatto e il cappello matto (a pagina 8 del libro). Alec legge durante la ricreazione, legge in pausa pranzo, legge invece di fare i compiti. Certe persone avevano dei cibi di conforto, lui aveva dei libri (a pagina 40 del libro). Quando nel Programma del Tempo Prolungato lo obbligano a partecipare ad un gruppo, decide di crearne uno tutto suo con un nome che non è allettante per nessuno: *Il club dei perdenti... La puzzola è il nome!* È sicuro che con un nome così non aderirà nessuno, così potrà leggere i libri in santa pace, in perfetta solitudine oppure al massimo ne formerà uno piccolo, di due membri, tanto per giustificare l'accollita. Il numero minimo è ideale, non comporta molte interazioni. E Nina Warner la ragazza che si è imboscata nel club degli Origami per leggere, fa proprio il caso suo: un potenziale secondo membro del gruppo di lettura. Anche lei ha una forte passione per i libri. Inoltre c'è un particolare di non poco conto: Nina è proprio carina, ma il suo ex amico Kent ora è il suo più grande vessatore - lo chiama: *"Topo di biblioteca"*-. È interessato alla ragazza e fa di tutto per farsi notare da lei.*



Il circolo del libro, contro ogni aspettativa prende piede. Alec deve pensare molte cose: prendere bei voti altrimenti i genitori non gli fanno frequentare il club del libro bensì quello dei compiti; controllare il corteggiamento di Kent a Nina; coordinare i membri del gruppo e, infine, ideare qualcosa per l'Open day di ottobre. Bisogna dimostrare cosa si fa nel gruppo di lettura, compito non facile per un club in cui ognuno legge quello che vuole! Ma spesso le cose non vanno come ti aspetti e ci sono colpi di scena nei libri come nel quotidiano. Infatti, iniziano a iscriversi altri membri al club e addio a pace e solitudine! Si iscrive la piccola Lily. E dopo Jason, e tanti altri, fino a diciotto membri. Con la crescita degli iscritti è normale interagire. Per Alec si prospetta una realtà ben diversa dalle attese.

Il libro non è solo una semplice storia ma un "ponte" tra la vita e la narrazione. Il messaggio è potente, non si leggono i libri senza che lascino qualcosa, rendano migliori. E così Alec cambia anche il suo modo di rapportarsi con gli altri, esce dall'isolamento e vede la realtà con altri occhi. Certi valori escono dalle pagine dei libri e rendono nuova la nostra vita. *Una parte della mente di Alec fece ciò che faceva di solito: cercò di trovare una scena di un libro, un istante che descrivesse quel momento, un momento pieno di gioia, di intensità, di vita. Ma gli venne in mente un solo pensiero: Questo è meglio del più bel libro che abbia mai letto! E aveva ragione.*

Alla fine del romanzo è presente una appendice con l'elenco de "I libri del club dei perdenti": consigli bibliografici per futuri spunti di lettura. *E naturalmente il punto non è divorare tutta la lista come fosse una gara, ma leggere con gusto un bellissimo libro alla volta.* Età di lettura: da 9 anni. Trovate il libro in sala

**Tweenager** alla collocazione **R RR.CLE.A.3**

Un libro che riesce a parlare di bullismo e di amore per la lettura, senza dividere il mondo in buoni e cattivi. Un libro che redime i *cavernicoli*, che non disegna stereotipi, che distrugge le etichette e mostra come ciascuno abbia mille sfaccettature. Ma soprattutto mostra che leggere non è solo rifugiarsi nei libri, ma è anche usarli per perdere un po' di paura. E perdere la paura significa anche perdere la rabbia. **Buone letture! MRC**

